

TogetherWeRise

Worldrise Conservation Campus



**Insieme per formare i futuri custodi del
patrimonio naturalistico del Mediterraneo**

TogetherWeRise



WORLDRISE & INNER WHEEL

Worldrise e Inner Wheel condividono la volontà di agire in favore di un cambiamento positivo per il nostro pianeta e i suoi abitanti. Un cambiamento frutto della passione e dell'amore per il mare di giovane donne, in grado di essere motore e carburante di questo cambio rotta.

***"Se vuoi che qualcosa venga detto, chiedi ad un uomo.
Se vuoi che qualcosa venga fatto, chiedi ad una donna"***

Margareth Thatcher

Dall'allinearsi di queste visioni e dalla volontà comune di fare qualcosa di concreto per il nostro pianeta nasce il Worldrise Conservation Campus, un percorso dedicato alle giovani donne intenzionate a dedicare la propria vita professionale alla tutela e alla salvaguardia dei nostri mari.



IL NOSTRO MARE

Il mare è la linfa vitale del Pianeta: ci dona il 50% dell'ossigeno che respiriamo, assorbe circa il 25% dell'anidride carbonica in eccesso ed è il nostro più grande alleato nella lotta ai cambiamenti climatici.

Il Mediterraneo è un mare di straordinaria ricchezza biologica, eppure la FAO è uno dei mari più sovrasfruttati al mondo e le Aree Marine Protette sono il miglior strumento che abbiamo a disposizione per invertire questa rotta. In queste aree la biodiversità viene tutelata e salvaguardata in un'ottica di sviluppo sostenibile in modo che le bellezze del mare e le sue risorse siano fruibili anche per le generazioni future.

OBIETTIVI

Il futuro del nostro Pianeta Blu risiede nell'educazione e nella formazione della nuova generazione di custodi del mare.

Il WCC si pone come obiettivo quello di aiutare le nostre giovani neolaureate ad avviare una carriera dedicata alla salvaguardia dei nostri mari, come?

Attraverso un corso strutturato sulle tecniche di monitoraggio in ambito marino costiero.

Il progetto si inserisce nella campagna 30x30 Italia: un percorso nazionale ma di respiro internazionale, il cui obiettivo è proteggere il 30% dei mari Italiani entro il 2030. La campagna è volta a divulgare l'importanza e i benefici della protezione degli ecosistemi marini del Mediterraneo, coinvolgendo diversi settori della società, uniti dalla visione comune di un mare italiano produttivo e resiliente, in cui la tutela della biodiversità diventano volano di sviluppo economico e sociale.



LOGISTICA

DOVE?

Golfo Aranci, Sardegna (Italia)

Immersa nel selvaggio nord-est della Sardegna

L'area é una zona di Protezione Speciale (ZPS) e un Sito di Interesse Comunitario (SIC), un luogo ricco di biodiversità marina ed una zona residenziale per il delfino tursiope. Questi aspetti, e molti altri, la rendono la location perfetta per un corso di approfondimento sulle tecniche di studio e monitoraggio dell'ambiente marino.



CHI PUÒ PARTECIPARE?

- Studenti universitari (preferibilmente all'ultimo anno della triennale o della magistrale)
- Neolaureati in Scienze Biologiche, Scienze Ambientali, Scienze Naturali e affini.

AI PARTECIPANTI VERRANNO FORNITI:

- ALLOGGIO
- ASSICURAZIONE
- TRAGHETTO SARDINIA FERRIES LINEA LIVORNO - GOLFO ARANCI
- KIT DIDATTICO
- USO DELL'ATTREZZATURA SNORKELING



PROJECT MANAGER & COORDINATRICI

Mariasole Bianco

Presidente e Co-fondatrice di Worldrise Onlus
(MSci) Esperta in conservazione marina e divulgatrice ambientale



Cristina Fiori

Project Manager del progetto "Il Golfo Dei Delfini"
(PhD) Esperta in ricerca e monitoraggio di mammiferi marini



AREE DI STUDIO

MONITORAGGIO MARINO COSTIERO

Mappare la flora e fauna bentonica di Golfo Aranci tramite monitoraggi snorkeling

MONITORAGGIO DELFINO COSTIERO

Indagare, attraverso tecniche di foto-identificazione, l'area di Golfo Aranci come nursery dei tursiopi



INSIEME PER FARE LA DIFFERENZA

A fronte della collaborazione, è previsto uno sforzo operativo e comunicativo coordinato che comprende:

- Lancio congiunto con un post sui social comprendente il logo di Inner Wheel in grafica e un ringraziamento nel testo;
- La partecipazione di un rappresentante dell'Associazione alla selezione;
- La presenza del logo di Inner Wheel e i relativi ringraziamenti con menzione su tutto il materiale di comunicazione del progetto. Il progetto sarà accompagnato in tutte le sue fasi (lancio, svolgimento e post) da diverse attività di comunicazione, volte a promuoverne l'importanza e a stimolare nel pubblico una partecipazione quanto mai attiva: presenza sul sito, articolo dedicato sul nostro blog, contenuti social, comunicato stampa e presenza nella newsletter;
- Partecipazione all'evento di inaugurazione del Campus, con intervento di un rappresentante dell'Associazione a Golfo Aranci ed invito ai club ad organizzare una giornata per conoscere le giovani beneficiarie (anche nelle località di provenienza);
- Illustrazione omaggio ispirata alle meraviglie del mare inviata in digitale a tutte le donatrici;
- Eventuali appelli di raccolta fondi per le associate di Inner Wheel



BEACH CLEANING

Inner Wheel ha deciso di dare un aiuto concreto ai nostri mari e, insieme all'associazione Worldrise desidera adottare una serie di spiagge italiane che verranno pulite dalle volontarie Inner Wheel insieme alle biologhe ed allo staff di Worldrise.





Ogni anno circa 8,8 milioni di tonnellate di plastica finiscono nell'Oceano. L'inquinamento della plastica in mare è un grave problema che minaccia la salute del pianeta e della maggior parte dei suoi abitanti compreso, e non ultimo, l'uomo. Se continuiamo ad immettere rifiuti e a sovrasfruttare le risorse ittiche, probabilmente entro il 2050 a parità di peso l'Oceano conterrà più plastica che pesci. Il dato ancora più allarmante è che di tutta la plastica prodotta ogni anno, il 40% viene utilizzata una volta e poi gettata via.

Una cannuccia ha una vita media di soli 15 secondi, il tempo di bere un drink o un succo. Lo stesso accade, per esempio, con i cotton fioc. Questi piccoli e insignificanti oggetti vantano l'Oscar per rifiuto numero uno al mondo trovato sulle spiagge, perché perché una volta utilizzati e gettati nel wc, viaggiano indisturbati fino all'Oceano.

Un altro importante dato è che ogni minuto nel mondo vengono vendute più di un miliardo di bottiglie d'acqua. Facendo i calcoli: $1.000.000.000 \times 60 \text{ minuti} \times 24$ Per circa 365 giorni. Il risultato è un numero inimmaginabile.

L'Italia è uno dei Paesi con l'acqua di acquedotto più buona e di alta qualità, eppure è anche il primo Paese d'Europa e il secondo al mondo per consumo di acqua in bottiglia. Il numero? Più di 11 miliardi di bottiglie d'acqua all'anno.

La maggior parte della plastica da noi utilizzata non viene smaltita nel modo corretto. In media solo il 15% viene riciclata a livello mondiale, tutto il resto della plastica utilizzata o viene liberata nell'ambiente o finisce nel bidone della raccolta indifferenziata, e da qui in discarica o nei termoconvettori.

Teniamo a mente che tutta la plastica che viene smaltita scorrettamente o abbandonata per strada, nel bosco o lungo un fiume, è destinata a raggiungere l'Oceano. Ma la plastica in acqua non mantiene la sua forma. Con l'azione delle onde e del sale si frammenta fino a creare particelle di grandezza inferiore ai 5mm, chiamate microplastiche. Qui arriva il problema più insidioso dell'inquinamento da plastica in mare. Trasformandosi in piccoli frammenti, viene facilmente scambiata dagli organismi per cibo, in questo modo entra a far parte della catena alimentare. Entrando in contatto con gli organismi può recare problemi al tratto intestinale, portando l'individuo alla malnutrizione e all'occlusione dello stomaco e delle vie aeree; le sostanze chimiche assorbite invece entrano nei tessuti dell'organismo e vanno ad agire a livello ormonale e non solo.

Il problema dell'inquinamento da plastica in mare non riguarda solo le persone che mangiano il pesce, riguarda tutti noi. Negli ultimi anni le microplastiche e sostanze chimiche legate alla produzione e allo scorretto smaltimento della plastica sono state trovate all'interno del sale, dell'acqua in bottiglia e anche del miele.

Nuovi studi invece hanno evidenziato la presenza di elevate percentuali di microplastiche anche nell'aria che respiriamo. Insomma, la plastica è ovunque.

approfondimento:

https://worldrise.org/wp-content/uploads/2021/01/Libretto_Plastica.pdf



UNITI PER FARE LA DIFFERENZA



**La nostra esistenza dipende dal mare,
il futuro del mare dipende da noi**